

L'ultima volta che siamo stati bambini (Claudio Bisio, 2023, Italia)

PRIMA DELLA VISIONE DEL FILM

1. LA LOCANDINA

1.1 (PO oppure PS) Per quest'attività, la classe sarà divisa in gruppi di due allievi per descrivere la locandina aiutandosi con le parole nel riquadro.

La locandina del film



PAROLE UTILI

Nomi: amici, binario, treno, viaggio, ragazzi, tunnel, buio, estate, amicizia.

Aggettivi: coraggiosi, lungo, pauroso, giovani, ingenui, pericoloso.

Verbi: intraprendere, camminare, viaggiare, conoscersi, rispettarci, incontrarsi.

Aggiungete altre parole che vi sembrano utili per la descrizione:

2. CONTESTO STORICO DEL FILM

2.1 Il film è ambientato in Italia durante la Seconda guerra mondiale, nel 1943, prima dello sbarco degli anglo-americani.

1. **(Vocabolario)** Abbinare le lettere corrispondenti ad ogni immagine alle parole-chiavi.
2. **(PS)** Definite ora i concetti storici delle parole. Aiutatevi con una ricerca su internet.

A 	B 	C 
D 	E 	

Immagine___ → Nazismo:

Immagine___ → Fascismo:



Festival del cinema italofono 2-6.12.2024



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della cultura UFC

Immagine____ → Campi di concentramento:

Immagine____ → Leggi razziali:

Immagine____ → Partigiani:

2.2 (CS) Approfondimento del tema del fascismo. Collegate l'immagine alla definizione corrispondente:

IMMAGINI



Il ragazzo Balilla



La baionetta



Il Duce



La razza ariana



Il fez



Le camicie nere

DEFINIZIONI

Persone che militano
nell'organizzazione
fascista

Arma tipica della
Seconda guerra
mondiale.

Bambini educati alla
cultura fascista.

Cappello tipico portato
con un'uniforme fascista.

Capo supremo del
regime fascista

Concetto centrale
dell'ideologia razzista
del fascismo.

3. Introduzione alla storia e ai personaggi

3.1 (CS) Leggete i testi e rispondete alle domande.

Sinossi

Siamo a Roma nel 1943, durante la Seconda guerra mondiale. Quattro bambini, diversi tra di loro ma uniti da una grande amicizia, vedono la guerra come un gioco, immaginando di combattere con delle finte baionette. Un giorno Riccardo viene portato via nei campi di concentramento in Germania (che chiameranno campi di lavoro nel film) a causa delle leggi razziali in Italia. I suoi amici partono all'avventura con l'intenzione di recuperare il loro amico accompagnati dall'energica Vanda. L'innocente immaginazione dei tre protagonisti si scontrerà con la dura realtà della guerra.

Vanda¹



La bambina vive in un orfanotrofio gestito da suore, soprattutto Suor Agnese per lei è una mamma. Una bambina molto intelligente, che sa cucirsi i vestiti da sola, conosce la matematica e parla tedesco, motivo per il quale è accettata a far parte del gruppo. Vanda è molto legata a Riccardo.

Italo



Proviene da una famiglia ricca, figlio di un generale e fratello di un ufficiale fascista. Adora vestirsi con la divisa di giovane balilla e ha molto senso dell'umor. Si autoproclama capo del gruppo per salvare il suo amico.

¹ Foto dei personaggi prese dalla scheda film del "Festival di Castellinaria".

Materiale didattico di Carmela Bianco-Laudato (EPS Bussigny) e Manuel Pecoraro (EPS Vevey e Gymnase de Burier)

Cosimo



Il bambino è cresciuto con il nonno perché la madre è morta e il padre è un partigiano. Un bambino cresciuto per strada, perché il nonno è troppo impegnato a lavorare. Un bambino sveglio, astuto e coraggioso pronto a salvare il suo amico.

Riccardo



Bambino ebreo, figlio di commercianti. Proviene da una famiglia agiata e molto accogliente. Vuole che Vanda diventi sua sorella. Ama giocare con gli altri bambini immaginando di giocare alla guerra.

Rispondete alle seguenti domande:

1. Quando e in quale città si svolge il film?

2. Chi è Suor Agnese?

3. In che discipline Vanda è molto brava?

4. Come piace vestirsi ad Italo?

5. Che lavoro fanno il padre e il fratello di Italo?

6. Perché Cosimo vive con il nonno?

7. Quale dei quattro personaggi è ebreo e deportato in Germania?

8. Qual è il gioco preferito dei personaggi?

3.2 (PS oppure PO) Descrivete la seguente immagine², tratta da una scena del film, aiutandovi con le istruzioni sottostanti. Confrontatevi poi con il resto della classe.



DESCRIZIONE DI UN'IMMAGINE DEL FILM

1. Dove si svolge la scena? In quale contesto ci troviamo? Cosa/chi si vede?
2. Cosa viene messo in risalto? Cosa suggerisce l'immagine?
3. Descrivi l'abbigliamento dei bambini e gli oggetti presenti nella foto.
4. Quali emozioni ti suscita l'immagine?

² Immagine tratta da: www.ciakmagazine.it (15.10.2024).

Materiale didattico di Carmela Bianco-Laudato (EPS Bussigny) e Manuel Pecoraro (EPS Vevey e Gymnase de Burier)

DOPO LA VISIONE

1. L'importanza dei costumi

1.1 (PO oppure PS) *Italo: "Io senza divisa non ce la faccio, io torno a casa".*

1. Descrivi come sono vestiti i personaggi nelle immagini³.
2. Descrivi la percezione che ha la gente quando i personaggi sono vestiti con la divisa e quando sono vestiti in abiti civili.



³ Fotogrammi tratti dal film *L'ultima volta che siamo stati bambini*.

Materiale didattico di Carmela Bianco-Laudato (EPS Bussigny) e Manuel Pecoraro (EPS Vevey e Gymnase de Burier)



2. Comprensione del film

2.1 (PO) Rispondi alle domande:

1. Qual è il ceto sociale dei quattro bambini, protagonisti del film?
2. Qual è l'intenzione del regista di prendere quattro personaggi di diversa provenienza sociale?
3. Nel film si parla spesso di stereotipi. Quali?
4. Quali sono i valori che emergono dal film?
5. Quali emozioni e riflessioni ti ha suscitato questo film?
6. Quali paragoni potresti fare con il contesto storico attuale?

2.2 Canzone finale del film.

1. **(CS)** Individualmente leggete il testo della canzone e sottolineate le frasi che rimandano al film.
2. **(PO)** Motivate le ragioni della vostra scelta.

LA STORIA – Francesco De Gregori, 1985

La storia siamo noi, nessuno si senta offeso,
Siamo noi questo prato di aghi sotto il cielo.
La storia siamo noi, attenzione,
Nessuno si senta escluso.

La storia siamo noi
Siamo noi queste onde nel mare,
Questo rumore che rompe il silenzio,
questo silenzio così duro da masticare.

E poi ti dicono, "Tutti sono uguali,
tutti rubano nella stessa maniera".
Ma è solo un modo per convincerti
A restare chiuso dentro casa quando viene
la sera.

Però la storia non si ferma davvero davanti
a un portone.
La storia entra dentro le stanze, le brucia,
la storia dà torto o dà ragione.

La storia siamo noi,
siamo noi che scriviamo le lettere,
siamo noi che abbiamo tutto da vincere e
tutto da perdere.

E poi la gente, perché è la gente che fa la
storia, quando si tratta di scegliere e di
andare,
te la ritrovi tutta con gli occhi aperti,
che sanno benissimo cosa fare.

Quelli che hanno letto un milione di libri
e quelli che non sanno nemmeno parlare,
ed è per questo che la storia dà i brividi,
perché nessuno la può fermare.

La storia siamo noi, siamo noi, padri e figli,
siamo noi, Bella Ciao, che partiamo.

La storia non ha nascondigli,
sa storia non passa la mano.

La storia siamo noi, siamo noi questo piatto
di grano.

 Francesco De Gregori, nel testo, cita un'altra canzone dei partigiani. Quale?

3. Le recensioni

3.1 (CS) Leggete alcune recensioni del film scritte da spettatori, prese da www.mymovies.it e scegliete la recensione che si avvicina maggiormente alla vostra opinione.

Recensione 1

mauro.t

andiamo a salvare l'amico ebreo ★★☆☆☆

Roma 1943. Nel pieno della seconda guerra mondiale quattro bambini di circa 10 anni sono compagni di giochi: Italo, figlio di un gerarca fascista; Cosimo, figlio di un dissidente al confino; Riccardo, di famiglia ebrea; Vanda, ospite di un orfanotrofio gestito da suore, che tutti i giorni riesce a scappare dall'istituto. Ad un certo punto Riccardo scompare e gli amici vengono a sapere che è stato portato in Germania. I tre ragazzini decidono allora subito di mettersi in marcia per andare a salvarlo e iniziano a camminare seguendo la ferrovia. Alla ricerca dei bambini scomparsi poco dopo partono Vittorio, milite fascista fratello di Italo, e la giovane suor Agnese, molto affezionata a Vanda. **[+]**

Recensione 2

eugenio

l'amicizia oltre i confini della guerra ★★★★★

Il tempo erode implacabile i ricordi come il mare cancella le orme sulla sabbia. Raccontare significa tornare a percorrerle giorno dopo giorno per mantenere viva la memoria di ciò che siamo stati nonostante la consapevolezza amara che sarà lui, il tempo, ad avere l'ultima parola e alla fine di noi non rimarrà più niente.

Sarà l'inferno che stiamo vivendo, ma la guerra ancora va di moda, purtroppo. Bisio, nel suo primo lavoro in veste di regista "L'ultima volta che siamo stati bambini" confeziona un "vestito" elegante, delicato e al tempo stesso, doloroso, specie nel finale, non perfetto ma emozionante che è poi il motivo per cui andiamo al cinema. **[+]**

Recensione 3

frankmoovie

l'ultima volta che siamo stati bambini: promosso. ★★★★★

Ebbene sì, anche Claudio Bisio fa il regista e fa centro con questo film. Da un artista che ha lavorato con Dario Fo e Franca Rame, per anni ha calcato palcoscenici, ha fatto cabaret, recitato in film più o meno comici, ci si aspettava il salto nel mondo dei registi e la prova è superata perché ha scelto una bella storia, bravi attori, ottima colonna sonora ... Questo film commuove come tutti quelli che raccontano del periodo bruto della guerra, della caccia agli ebrei e commuove di più perché i protagonisti sono bambini che, pur condizionati dal contesto che li circonda e da idee e adulti con idee molto confuse, giocano con l'innocenza, i sogni e le speranze e tentano una grande impresa. **[+]**

Recensione 4

prisco inter

buona la prima per claudio bisio ★★★★★

Bel film che prova a raccontarci la guerra con gli occhi dei bambini. Il film ci racconta la purezza del mondo dei bambini che vedono la guerra e gli essere umani che ne fanno parte con occhi diversi.

Pensavano con tutta l'ingenuità che faceva parte della loro età, di poter risolvere i problemi semplicemente spiegandosi ed evidenziando le loro ragioni. Come unica garanzia avevano un quadretto per dimostrare di essere dalla parte dei fascisti e soprattutto la purezza del loro cuore.

In quella realtà invece non c'era spazio per i sentimenti, la guerra e la cattiveria degli adulti travolse qualsiasi cosa, anche chi non c'entrava nulla, come appunto successe più che mai nella seconda guerra mondiale per colpa dei nazisti e fascisti. **[+]**



Recensione 5

tozkin

moderni moschettieri ★★★★★

Superata la soglia dei sessant'anni Claudio Bisio ha deciso che era giunto il momento di dirigere il suo primo film, come regista. Ha scelto come argomento un tema strausato (e, perciò, difficile da trattare con originalità), il periodo storico della seconda guerra mondiale, esattamente le tristissime vicende legate al *rastrellamento di Roma*, la decisione della Gestapo di realizzare, anche in Italia, anche a Roma la deportazione di tutti gli Ebrei, per concretizzare il piano diabolico di Hitler, quella *Soluzione Finale* posta in atto a Roma, esattamente 80 anni. Fino a quel momento la comunità ebraica di Roma era stata risparmiata, anche perché era la più antica d'Europa. +

3.2 (PS) Scrivete la vostra recensione del film.

[illegible]